

CIRCOSCRIZIONE RELIGIOSA IN DATA 1831

Situazione

La Diocesi di Alessandria fu eretta dal Sommo Pontefice Alessandro III nell'anno 1175.

Il governo francese la sopprime nel 1803 e la aggregò a quella di Casale Monferrato; quindi di nuovo ricostruita da Papa Pio VII nel 1815.

L'antica giurisdizione fu ampliata con le parrocchie di Valenza, Bassignana, Alluvioni Cambiò, Pecetto, Rivarone, Montecastello, Pietra Marazzi, Pavone e Piovera; paesi dipendenti dalla vastissima Sede Arcivescovile di Pavia; e l'aggiunta delle parrocchie di Bosco Marengo, Pasturana, Tassarolo, Frugarolo e Capriata d'Orba, che appartenevano alla Diocesi di Tortona e di Genova.

Con queste rettifiche e spostamenti, la Diocesi di Alessandria venne a trovarsi con un Vescovado avente in beni stabili un reddito di circa lire 20.000.

Sette Chiese Parrocchiali:

Cattedrale, sede di un Capitolo composto da 17 Canonici, 5 Cappellani, 55 Mansionari, aventi un reddito di circa 30.000 lire annue; un Canonico con il titolo di Arciprete con le funzioni di Parroco.

Santa Maria del Carmine ufficiata da una Collegiata composta da 13 canonici effettivi e 4 onorari; la dignità priorale esercitava le funzioni parrocchiali e percepiva dal Governo a titolo di congrua lire 600 annue.

San Lorenzo pure sede di una Collegiata che comprendeva 14 canonici aventi un reddito di lire 7.000. L'Arciprete della Collegiata esercitava le funzioni parrocchiali e a questo titolo godeva di giornate 37 e 52 di terreno.

S. Alessandro, SS. Stefano e Martino, S. Maria di Castello ricevevano dal Governo una pensione annua: le prime due 600 lire, la terza 1.200 lire.

S. Giovannino (SS. Crocifisso) di nuovo eretta a parrocchia e dotata di un beneficio ecclesiastico con un reddito di lire 700.